

Musicologia oggi 2017

L'immagine sonora della Riforma protestante

Ciclo di manifestazioni della Sezione Storia della Musica dell'Istituto Storico Germanico di Roma

Conferenza di Thomas Schmidt (Manchester): *Fallita, sdegnata, malintesa? Sull'inopportunità della Sinfonia 'Riforma' di Felix Mendelssohn Bartholdy*



Conferenza in lingua
italiana

Giovedì

26 ottobre 2017

ore 18:00

Istituto Storico Germanico di Roma
Via Aurelia Antica 391

Entrata libera | Segue
rinfresco

Informazioni:
Tel. 06-660492-37, -31

musik@dhi-roma.it

È necessaria la registrazione:

http://musica.dhi-roma.it/ma_musicologia-oggi+M56a29ac4eao.html?&L=11

La Sinfonia n. 5, la cosiddetta 'Riforma', in re minore, op. 107, MWV N 15 (1832) di Felix Mendelssohn Bartholdy sta da sempre nell'ombra delle sue sorelle più famose, l' 'Italiana' (1833) e la 'Scozzese' (1842). Si tratta di un fallimento del compositore o si sono verificate una serie di circostanze negative e avversità contro di lui e il successo del suo primo tentativo nel genere della Grande Sinfonia? Nella terza serata del ciclo *Musicologia oggi*, dedicato nel 2017 alla ricostruzione degli aspetti musicali degli anniversari luterani nel corso della storia fino ai tempi nostri, Thomas Schmidt, il curatore dell'appena pubblicata edizione critica della sinfonia nell'ambito dell'Opera omnia di Felix Mendelssohn Bartholdy, la definirà addirittura come un'opera 'inopportuna' se si considerano le circostanze nelle quali fu composta.

Thomas Schmidt (*1968) è professore di musica all'Università di Manchester. Ha ottenuto il dottorato di ricerca all'Università di Heidelberg nel 1995 con una tesi sull'estetica di Felix Mendelssohn; dal 1995 al 2002 è stato ricercatore all'interno del progetto "Cappella Sistina" della Heidelberger Akademie der Wissenschaften. Dopo una borsa di studio post-dottorale della Fondazione Humboldt (Urbana, 1998-1999), ha conseguito l'abilitazione alla libera docenza nel 2001 (sulla declamazione del testo nei mottetti del Quattrocento), seguito da una borsa di studio della Deutsche Forschungsgemeinschaft. Ha insegnato alle università di Heidelberg e di Francoforte sul Meno, prima di ricoprire la cattedra di musica all'Università di Bangor nel Galles, trasferendosi poi nel 2012 all'Università di Manchester. Le sue ricerche sono incentrate sulla musica del Quattro e Cinquecento (in particolare sul rapporto musica e testo e il *mise-en-page* delle fonti) e sulla musica austro-tedesca del tardo Sette e Ottocento (specialmente Mozart e Mendelssohn). È un collaboratore della *Leipziger Mendelssohn Ausgabe* e recentemente ha completato un progetto di ricerca finanziato dall'Arts and Humanities Research Council su "Production and Reading of Music Sources, 1480–1530".